

SOMMARIO

Editoriale

- 1 Il Sospetto (P. Rippa)

Bibbia

- 2 Le grandi parole di Paolo (III). Giustificazione (G. Dell'Orto)

Vocabolario ecclesiale

- 9 Grazia/Industria. Sapere/Fare (A. Gentili)

Vita consacrata

- 10 «Non ci ardeva forse il cuore?». Giovani, fede e discernimento vocazionale nella vita consacrata (E. Brambilla)

Ecumenismo

- 14 «Dio Santo incoronati nell'amore». Matrimonio ortodosso e matrimonio interconfessionale cattolico-ortodosso (E. Sironi)

Storia dell'ordine

- 20 Sant'Alessandro Sauli «Mirare giusto» (F. Lovison)

Osservatorio paolino

- 27 Timothy Luckritz Marquis. L'apostolo viaggiatore. Paolo, il viaggio e la retorica dell'impero (G. Cagnetta)

Contributi

- 33 Ricordando il 150° dalla nascita del barnabita Giuseppe Boffito (1869-1944), esimio bibliofilo e insigne cultore di Dante (A. e G. Gentili)
37 Il linguaggio dei Vangeli (F. Capra)
41 Paullianum: il Coro polifonico della Basilica di S. Paolo Maggiore in Bologna ha compiuto 60 anni (1959-2019). Appunti di un tratto di vita (E. Sironi)
50 Padre Mario M. Pozzoli (1931-2019): uno straordinario missionario barnabita in Brasile (R. Carisconi)
56 Il Santo Volto di Gesù, in San Bartolomeo degli Armeni a Genova (A. Gentili)

Spiritualità barnabita

- 60 «Eccolo, adesso esce il sole!...». Francesco Maria Castelli (III) (M. Regazzoni)

Dal mondo barnabito

- 66 **AFGHANISTAN:** Un insperato ritorno a Kabul di p. Giuseppe Moretti, Superiore emerito della *Missio sui Juris* in Afghanistan – **ITALIA:** Campidoglio: 170° anniversario della Costituzione della Repubblica Romana – Pastorale della famiglia e chiesa missionaria: Meeting annuale dei Laici di san Paolo Italia – Si apre un nuovo anno scolastico alla Scuola della seconda opportunità – Kazakistan: Pellegrino di pace alla Regina della pace.

Schedario barnabito

- 76 P. Stefano Gorla, poliglotta – *Lettere da Casa Montale (1908-1938)*, a cura di Zaira Zuffetti



Va detto, infatti, che Marianna si trovò in qualche modo coinvolta nella crisi modernista, non fosse che per la conoscenza e la frequentazione di padre Semeria. Memorabili le pagine che dedica all'illustra barnabita, conosciuto nel 1911, un anno prima dell'esilio. Ne aveva un venerazione; lo riteneva un santo, ammirandone lo spirito di sottomissione e di obbedienza, e di lui fra l'altro ricorda: «Capii l'obbligo di coltivare l'intelletto». Fu penitente di padre Testi, figura centrale nelle vicende semeriane, e di lui scrive: «Mi piace, perché mi dà sempre cose da pensare...». Più circostanziati riferimenti si possono trovare nel capitolo dedicati ai «Barnabiti» (pp. 122-128), a riprova dell'incidenza culturale e religiosa che i religiosi dispiegavano in città.

Antonio Gentili

UNA PREGHIERA

† Lunedì 5 agosto è tornato alla casa del Padre il Sig. **Rodolfo Nulo**, papà di P. Rudyson della Pro-vincia delle Filippine. Lo raccomandiamo alle preghiere dei Confratelli e Amici.

† A Bukavu, sabato 28 settembre, Dio ha chiamato a sé la Signora **Leonie Chakupewa**, mamma del nostro confratello P. Patrick Bahati. Eleviamo fervide preghiere in suffragio della defunta.

ANALISI RETORICO-LETTERARIA DELLA LETTERA II DI SAMZ

Un interessante approccio realizzato dal nostro studente teologo
don Cristóbal Ávalos Rojas

Gli scritti di Sant'Antonio Maria Zaccaria sono classificati in tre categorie: lettere, sermoni e costituzioni. In questo articolo, analizzerò in modo specifico la Lettera II, usando l'analisi retorica, per comprendere il discorso persuasivo del Santo. In effetti, epistola traduce la parola latina *epistula*, che designa la lettera. In realtà, si dà il nome di "lettera" agli scritti generalmente più brevi, inviati per rispondere a problemi concreti che il Santo affronta.

Contextus: si tratta di una lettera scritta a Cremona il 14 gennaio 1531, motivata da alcune incertezze dei primi compagni, che sono i destinatari, Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio Morigia. Il tema è la risoluzione e la decisione di cui hanno bisogno i chiamati per rispondere alla voce divina. Il Santo ha fretta di iniziare il compito del rinnovamento cristiano attraverso la congregazione, mentre rifiuta i difetti dei suoi discepoli.

Praescriptum (dal latino *prae*, "prima", e *scriptum*, "scritto"): è l'inizio della lettera che comprende: *l'adscriptio* e la *salutatio*.

«Ai molto onorandi Messer Bartolomeo Ferrari e Messer Giacomo Antonio Morigia miei Fratelli in Cristo osservandissimi. Dio, il quale è stabile e ad ogni bene prontissimo, vi salvi, e vi conceda quella stabilità e risoluzione (= risolutezza) in tutte le vostre operazioni e desideri secondo che vorrebbe l'anima mia».

– *Adscriptio* (menzione dei destinatari): «Ai molto onorandi Messer Bartolomeo Ferrari e Messer Giacomo Antonio Morigia miei Fratelli in Cristo osservandissimi».

– *Salutatio* (saluto iniziale, di solito molto breve): «Dio, il quale è stabile e ad ogni bene prontissimo, vi salvi, e vi conceda quella stabilità e risoluzione (= risolutezza) in tutte le vostre operazioni e desideri secondo che vorrebbe l'anima mia».

Corpus: è l'oggetto della lettera, i motivi per cui si scrive.

In questa parte il Santo elenca i motivi per cui l'uomo è instabile e volubile. Descrive quindi le cause e gli effetti dell'essere irresoluti nella vocazione e offre i mezzi per rimediare. Alla fine conclude con una pressante esortazione: «Su, su, Fratelli! Se finora in noi è stata alcuna irresoluzione gettiamola via, insieme con la negligenza: e corriamo come matti non solo a Dio, ma ancora verso il prossimo, il quale è il mezzo che riceve quello che non possiamo dare a Dio, non avendo egli bisogno dei nostri beni».

Figure letterarie (strategie che lo scrittore può applicare al testo per ottenere un certo effetto sull'interpretazione del lettore): sotto questo aspetto SAMZ usa metafore e confronti. Ad esempio:

- stando fra due calamite, non è tirato né dall'una né dall'altra;
- chi due lepri caccia, una fugge, e l'altra smappa;
- se dapprima eravate dubbioso un dito, ora vi lascia dubbioso un braccio;
- questa mala erba procede da poco lume divino ... questa mala erba, produce in noi un pessimo effetto.

Captatio benevolentiae (significa letteralmente "attrarre benevolenza", al fine di ottenere la simpatia del lettore) Antonio mostra una familiarità e un grande affetto: «Pure, l'amore che vi porto mi ha spinto a scrivervi questi pochi versi».

Paraphrasis (parafraasi del greco παράφρασις, è un trasposizione con parole diverse di un testo o un concetto già espresso). Nella lettera, si nota che lo Zaccaria ha una chiara consapevolezza di voler usare la Bibbia, quasi in modo analogo: la Bibbia aiuta a interpretare le situazioni reali della vita. Infatti cita il testo biblico con altre parole, adattandolo al suo tempo, quando le persone avevano scarso accesso alle Sacre Scritture. Nella lettera II menziona il profeta Michea (6,8), san Paolo (Rm 12,11), 2Pt 1,1, Lc 9,60; Mt 4,18; Fil 2,8; Eb 12,2.

Postscriptum (dal latino *post*, "dopo", *scriptum*, "scritto"): viene dopo quello per cui è stata scritta la lettera. Può consistere in un saluto breve o più ampio e includere la firma dell'autore (*subscriptio*): «Vostro Buon Fratello in Cristo/ANTONIO M. ZACCARIA/Prete».

Cristóbal Ávalos Rojas